

RECORD DI CAPODANNO: DODICI NATI, IL

Il primato nella Casa di Cura Santa Famiglia di Roma, la prima è stata Aurora, nata a

È cominciato con un'esplosione di vita il 2021 a Roma dove, nella Casa di Cura Santa Famiglia, sono venuti alla luce, a Capodanno, ben 12 bambini. Un record assoluto di nascite, un evento che sembra essere di buon auspicio per l'anno che è appena cominciato. Il primo vagito della clinica di via dei Gracchi è stato, a mezzanotte in punto, quello di Aurora, sulle note della celebre canzone che Eros Ramazzotti dedicò a sua figlia. Dopo due secondi è stata la volta di Riccardo e poi ancora di Andrea, Maria, Leonardo, Rebecca, Gaia, Orlando, Giancarlo, Marcello, Alàn e Nicola. Un interminabile inno alla vita. Alle sette del mattino il personale sanitario era stremato ma felice. «Questa notte resterà indimenticabile» dice l'ostetrica **Stefania Calabrese**. Non ci siamo fermati

un solo istante. Non era mai successo che, in poche ore, nascessero tanti bimbi. Sarà un segno del destino? Vorrà dire che possiamo gettarci finalmente alle spalle il 2020».

IL "MIRACOLO"

Per celebrare il miracolo della vita dopo lunghi mesi di pandemia e morte, ha voluto dare il benvenuto ai nuovi nati anche il viceministro della Salute, **Pierpaolo Sileri**, giunto alla Santa Famiglia nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

«La nascita è sempre un segno di speranza. I bambini sono il futuro. Anche io ho un bimbo piccolo e un altro in arrivo e so bene cosa hanno provato questi genitori dovendo vivere il momento magico dell'attesa di un figlio in tempi di pandemia - ha detto Sileri- Il 2020 è stato un anno difficile e che ha messo tutti a dura prova ma il 2021 parte diversamente. Abbiamo a disposizione un'arma impor-



UNA LUCE DI SPERANZA

La Casa di Cura Santa Famiglia è un polo di eccellenza, dove avvengono oltre 2mila parti l'anno. Nella foto, il viceministro Piepaoplo Sileri (nel tondo) con alcuni genitori.

tante contro il Covid che è il vaccino. Dobbiamo cercare di vaccinare quante più persone è possibile ma anche avere più dosi. Auspichiamo che altre case farmaceutiche possano avere il loro vaccino approvato. E' innegabile che servano più vaccini. Quanto alla obbligatorietà, vedremo. Al momento non serve. Il problema nascerà solo se le persone decideranno di non vaccinarsi. Non possiamo permetterci di convivere con la pandemia ancora per uno, due o tre anni».

Intanto alla Casa di Cura Santa Famiglia si fa festa e, nei corridoi, è tutto un susseguirsi di abbracci (rigorosa-

POLO DI ECCELLENZA